



**REGIONE DEL VENETO**

**NUOVE CONDOTTE FOGNARIE PER IL  
COLLEGAMENTO DELLA FRAZIONE DI VALLI  
CON LA FRAZIONE DI CA' BIANCA  
NEL COMUNE DI CHIOGGIA  
PROGETTO DEFINITIVO**

PROGETTAZIONE



**HMR srl**

Piazzale Stazione, 7  
35131 Padova  
tel. 049 8763688 - fax. 049 8763382  
e-mail: hmr@hmr.it Web: www.hmr.it

IL PROGETTISTA

ing. Anna Melchiori



IL DIRETTORE INGEGNERIA  
ing. Giuseppe Boscolo Lisetto

IL RESPONSABILE  
DI COMMESA  
ing. Sonia Martignon

DIVISIONE SERVIZIO  
IDRICO INTEGRATO  
DIREZIONE INGEGNERIA  
VERITAS S.p.A.  
Santa Croce, 489  
30135 Venezia (VE)  
tel. 041.72.91.111  
e-mail: info@gruppoveritas.it

Numero	Allegato				Scala
<b>1.1</b>	<i>Relazione illustrativa e cronoprogramma</i>				---
CODICE SAP: 321600114 CUP: I95E18000020002	codice WBS		codice tavola		tipo elaborato
	CODICE ELABORATO: FGN 6012708 19 44 -				<input type="checkbox"/>
01	novembre 2019	PRIMA REVISIONE	MC	GBL	GBL
00	ottobre 2019	EMISSIONE	MC	GBL	GBL
REV.	DATA	MOTIVO	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
QUESTO DOCUMENTO E' PROPRIETA' DI VERITAS S.p.A. E NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DI VERITAS S.p.A.					



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSE ED ESTREMI DELL'INCARICO .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>CRITERI INFORMATORI DEL PROGETTO .....</b>	<b>4</b>
2.1	STATO DI FATTO .....	4
2.1.1	<i>Fognatura</i> .....	4
2.1.2	<i>Acquedotto</i> .....	4
<b>3</b>	<b>ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE .....</b>	<b>5</b>
3.1	RACCOLTA DATI.....	5
3.2	INDAGINE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E GEOTECNICA .....	5
3.3	RILIEVO TOPOGRAFICO .....	6
3.4	AGGIORNAMENTO DEI SOTTOSERVIZI.....	6
<b>4</b>	<b>INTERVENTI DI PROGETTO .....</b>	<b>7</b>
4.1	FOGNATURA.....	7
4.1.1	<i>Tracciato condotta fognaria</i> .....	7
4.1.2	<i>- Attraversamenti</i> .....	8
4.1.3	<i>- Impianti di sollevamento</i> .....	9
4.1.4	<i>Manufatti modulatori e impianti di sollevamento della rete esistente in frazione Valli</i> .....	9
4.2	ACQUEDOTTO .....	10
<b>5</b>	<b>FATTIBILITA' DELLE OPERE .....</b>	<b>10</b>
5.1	VINCOLO PAESAGGISTICO .....	11
5.2	RETE NATURA 2000: SCREENING V.INC.A.....	12
5.3	INDAGINE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA .....	12
5.4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BELLICO .....	13
<b>6</b>	<b>DISPONIBILITA' DELLE AREE .....</b>	<b>13</b>
<b>7</b>	<b>TERRE E ROCCE DA SCAVO .....</b>	<b>13</b>
<b>8</b>	<b>ACCORGIMENTI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE.....</b>	<b>13</b>
<b>9</b>	<b>CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE .....</b>	<b>14</b>
<b>10</b>	<b>ALLEGATO: PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA .....</b>	<b>16</b>

## 1 PREMESSE ED ESTREMI DELL'INCARICO

Il presente elaborato rappresenta la relazione illustrativa del Progetto Definitivo “Nuove condotte fognarie per il collegamento della frazione di Valli con la frazione di Cà Bianca nel Comune di Chioggia” (VE) ad opera della società Veritas spa. Il progetto è una riedizione del Progetto Definitivo presentato dal Gestore Veritas nel 2007 e approvato sotto il profilo tecnico, amministrativo e finanziario dall’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale “Laguna di Venezia” (prot. n. 482/8 del 15.04.2009).

Il progetto, di importo complessivo pari ad € 2.780.000, risultava così finanziato

- € 2.715.163,87 finanziati con fondi della Legge Speciale per Venezia, Decreto regione Veneto n°331 del 27.07.2018;
- € 67.836,15 finanziati con fondi della Tariffa del Servizio Idrico Integrato (fondi Veritas).

Il progetto approvato, redatto dalla società HMR srl di Padova, prevedeva la realizzazione di un collettore di fognatura nera in pressione per il trasferimento dei reflui civili della frazione di Valli all’impianto di sollevamento della frazione di Cà Bianca la quale a sua volta convoglia i reflui all’impianto di depurazione di Val da Rio. Nell’ambito del progetto era prevista anche la realizzazione di un collettore di adduzione idrica allo scopo di sostituire successivamente l’attuale dorsale. Erano compresi due impianti di sollevamento in serie per l’alimentazione della condotta fognaria ed una passerella ciclopedonale sul Fiume Brenta.

Tale progetto, dopo l’approvazione, non ha completato l’iter progettuale e realizzativo.

Nel 2018 gli interventi sono stati ricompresi tra i finanziamenti regionali pertanto è stata avviata la riedizione del progetto per adeguarlo alla normativa in vigore (ad esempio normativa ambientale, sicurezza, espropri, ecc), alle modifiche intercorse nei luoghi ed inserendo alcune varianti di seguito brevemente riassunte:

- Introduzione della tecnologia di posa TOC (trivellazione orizzontale controllata) negli attraversamenti del Fiume Brenta e Bacchiglione in sostituzione della posa aerea;
- Adeguamento e completamento della rete fognaria esistente nella frazione di Valli (installazione di apparecchiature elettromeccaniche per due impianti di sollevamento esistenti non attrezzati);
- Realizzazione di un breve tratto di fognatura nera a gravità lungo via Val di Rose per l’intercettazione di alcune abitazioni esistenti i cui reflui saranno convogliati nella condotta di trasferimento di progetto;
- Adeguamento delle portate di progetto della fognatura nera.

Il presente progetto, datato ottobre 2019, è composto dai seguenti elaborati.

	<b>ELABORATI DESCRITTIVI</b>	
1.1	Relazione illustrativa e cronoprogramma	-
1.2	Relazione idraulica	-
1.3	Screening V.Inc.A.	
1.4	Studio di fattibilità ambientale	
1.5	Relazione paesaggistica	
1.6	Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze	
1.7	Prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza	
1.8	Piano particellare di esproprio	
1.9	Documentazione fotografica	
1.10	Rilievo topografico: libretto di campagna	
2.1	Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi	
2.2	Computo metrico estimativo	
2.3	Stima e quadro economico	
2.4	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	
	<b>ELABORATI GRAFICI</b>	
<b>3</b>	<b>STATO DI FATTO</b>	
3.1	Corografia	1:10'000
3.2	Inquadramento e pianificazione territoriale	1:10'000
3.3.1	Planimetria sottoservizi 1/4	1:1'000
3.3.2	Planimetria sottoservizi 2/4	1:1'000
3.3.3	Planimetria sottoservizi 3/4	1:1'000
3.3.4	Planimetria sottoservizi 4/4	1:1'000
3.4.1	Planimetria rilievo topografico 1/4	1:1'000
3.4.2	Planimetria rilievo topografico 2/4	1:1'000
3.4.3	Planimetria rilievo topografico 3/4	1:1'000
3.4.4	Planimetria rilievo topografico 4/4	1:1'000
3.5	Planimetria catastale	1:2'000
<b>4</b>	<b>OPERE DI PROGETTO</b>	
4.1	Planimetria generale	
4.2.1	Planimetria fognatura e acquedotto tav 1/4	1:1'000
4.2.2	Planimetria fognatura e acquedotto tav 2/4	1:1'000
4.2.3	Planimetria fognatura e acquedotto tav 3/4	1:1'000
4.2.4	Planimetria fognatura e acquedotto tav 4/4	
4.3.1	Profilo fognatura in pressione	1:200/1'000
4.3.2	Planimetria e profilo condotta a gravità	
4.4	Profilo acquedotto	1:200/1'000
4.5	Sezioni tipo di scavo e di posa - manufatti di linea	varie
4.6.1	Impianto di Sollevamento 1 - Piante e sezioni	varie
4.6.2	Impianto di Sollevamento 2 - Piante e sezioni	varie
4.7.1	Interventi su manufatti esistenti - Modulazione n.1	varie
4.7.2	Interventi su manufatti esistenti - Modulazione n.2	varie
4.7.3	Interventi su manufatti esistenti - Modulazione n.3	varie
<b>5</b>	<b>AUTORIZZAZIONI IDRAULICHE</b>	
5.1	Attraversamenti Canale Scarpion	varie
5.2	Attraversamento Roggia Cinquantacinque	varie
5.3	Attraversamento Scolo Storta	varie
5.4	Attraversamenti Roggia Barene	varie
5.5	Attraversamenti Canale Novissimo e Fiume Brenta	varie
5.6	Attraversamento canale privato	varie
5.7	Attraversamento Mandracchio Botte Trezze (canale Nuovo dei Cuori)	varie
5.8.1	Attraversamento Fiume Bacchiglione fognatura	varie
5.8.2	Attraversamento Fiume Bacchiglione acquedotto	
5.9	Attraversamento Canal Morto	varie
<b>6</b>	<b>AUTORIZZAZIONI ATTRAVERSAMENTI</b>	
6.1	Attraversamento S.P. n.7 Rebosola Provincia di Venezia	varie

## 2 CRITERI INFORMATIVI DEL PROGETTO

La frazione di Valli di Chioggia, anticamente formata da poche case raccolte attorno alla parrocchia, subì un primo incremento edilizio alla metà degli anni '60, quando la frazione venne attraversata dalla nuova Strada Statale n. 309 "Romea". Successivamente a quella data, negli anni '80, si insediarono le prime attività commerciali che sfruttavano le potenzialità espresse dalla presenza della nuova rete viaria. Verso gli anni '90, all'espansione commerciale seguì quella residenziale dovuta alla disponibilità di aree con costi minori rispetto al centro di Chioggia e Sottomarina. A quest'ultimo sviluppo edilizio è seguita la redazione della Variante Generale al Piano Regolatore del luglio 2009 che prevede un completamento urbanistico.

### 2.1 Stato di fatto

#### 2.1.1 Fognatura

Attualmente la frazione di Valli è dotata di una rete fognaria per la raccolta delle acque miste, realizzata nel 1986, la cui arteria principale percorre via Pascolon in direzione di Piazza della Natività in corrispondenza della quale si unisce al collettore proveniente da via Piazza Natività per poi procedere lungo Via dei 16 laghi. In prossimità dell'incrocio con via Val di Rose, la condotta devia in direzione ovest, abbandonando la sede stradale e procedendo in campagna con un collettore Ø50 cm in cls a gravità, terminando poco più a valle. Tale condotta non è mai entrata in esercizio, non essendo stato realizzato l'impianto di depurazione previsto nella frazione di Valli dal Piano Direttore del 1998. La condotta è provvista di:

- due manufatti di modulazione (denominati Modulazione n.1 e n.2) lungo via Pascolon, ciascuno dotato di uno sfioro sullo Scolo Pascolon non attrezzato;
- due impianti di sollevamento in serie, non attrezzati, lungo via Pascolon, ognuno collegato ad uno dei due manufatti di modulazione suddetti;
- un manufatto di modulazione (denominato Modulazione n.3) lungo via dei Sedici laghi, con predisposizione di sfioro sullo Scolo Scarpion nel tratto interrato.

La frazione di Cà Bianca invece è dotata di una rete mista attiva che scarica le acque tramite un Ø40 cm in cemento amianto a gravità nel piccolo ex depuratore, situato nei campi a Sud del Canal Morto, da cui parte una condotta in pressione, realizzata nel 2002, che recapita tutti i reflui al depuratore di Val da Rio.

La frazione di Valli di Chioggia conta un numero di abitanti equivalenti superiore alla soglia dell'art. 22, comma 1 delle Norme Tecniche Attuative del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto ed è pertanto necessario prevedere il trattamento depurativo dei reflui fognari addotti dalla fognatura.

Risultano prive di fognatura le singole abitazioni sparse principalmente lungo Via Val di Rose e Via Barenassa.

#### 2.1.2 Acquedotto

Dall'impianto di pompaggio di Cà Bianca, costituito da un serbatoio interrato con rilancio meccanico, due condotte in cemento amianto: un Ø125 mm che, uscendo da Via Moresolo sulla SP7 Rebosola, fornisce il servizio idrico a tutta Cà

Bianca, su entrambe le rive del Canal Morto, ed un Ø150 mm che va a servire l'intera area di Valli. Quest'ultimo, uscendo da Via Moresolo sulla SP7 Rebosola con una pressione di circa 4 bar, attraversa il Canal Morto e poi il Bacchiglione, dopodiché supera il Mandracchio Botte Trezze (canale Nuovo dei Cuori) al di sopra del manufatto, con un tratto di 395 m circa rifatto nei primi anni 2000 dall'impresa Intercantieri Vittadello (nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza della botte), per correre poi nei campi fino ad attraversare il Fiume Brenta sul ponte-tubo, costituito da un traliccio reticolare fissato su pile in calcestruzzo. Attraversata la SP9 Arzaron, la condotta corre su Via dei 16 Laghi fino ad oltrepassare l'incrocio con Via Barenassa dove, come risulta dalle misurazioni effettuate dai tecnici, arriva con un carico di 2 bar. Qui, tramite un bypass, avrebbe la possibilità di incrementare la pressione di 1 bar con l'ausilio di una pompa in linea all'interno di un gruppo di sovra-pressione (booster) esistente ma mai entrato in funzione.

Da qui si dipartono due condotte in cemento amianto: un Ø100 mm che continua su tutta la Strada dei 16 Laghi, e un Ø125 mm che devia a 90° e sale su Via Val di Rose, attraversa lo Scolo Storta e poi la Roggia Cinquantacinque, fino ad immettersi su Via dei 16 Laghi, chiudendo l'anello idrico con la condotta Ø100 mm. Dall'interconnessione fra le due condotte esce un Ø150 mm in cemento amianto che continua su tutta la Strada dei 16 Laghi fino al nodo di Piazza della Natività, da dove si diramano due collettori che vanno uno su Via Pascolon a servire la frazione Ovest di Valli, e uno verso Nord a servire la frazione di Piovini.

### **3 ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE**

#### **3.1 Raccolta dati**

Il progetto approvato nel 2007 è stato aggiornato effettuando incontri e sopralluoghi con il personale di Veritas, aggiornando le portate di progetto con i consumi idrici degli ultimi anni, interpellando i Tecnici del Comune di Chioggia ed aggiornando le planimetrie dei sottoservizi presenti nel territorio coinvolto dal progetto.

#### **3.2 Indagine geologica, idrogeologica e geotecnica**

La zona tra Valli e Cà Bianca fa parte della zona retrostante la laguna di Venezia, la zona delle grandi bonifiche solcata da una rete ordinata di canali e dai grandi fiumi che sfociano a mare, l'Adige e il Brenta, sul quale in prossimità della foci confluiscono il Bacchiglione ed interessanti paleoalvei, ed è caratterizzata da aree urbane con una buona concentrazione di popolazione e densità edilizia.

Dal punto di vista litologico-stratigrafico la zona presenta terreni sottoconsolidati, con scadenti caratteristiche geomeccaniche, di più recente formazione o emersi per bonifica idraulica.

Durante la progettazione definitiva, per definire un quadro completo della situazione geomorfologia, idrogeologica e geotecnica delle aree interessate dalle opere di progetto, è stata effettuata una ricerca della documentazione esistente sulla zona d'intervento e si sono recepiti i risultati di un'indagine geognostica sviluppata nel luglio 2001 dal Dr. Geol. Diego Mortillaro.

La zona oggetto degli interventi fognari di progetto appartiene ad un'area in cui il terreno presenta una successione di ricoprimenti alluvionali argillosi, argilloso-limosi, torbosi o sabbiosi dal piano di campagna fino alla profondità di 11-13 m, sciolti e saturi d'acqua.

### 3.3 Rilievo topografico

Il rilievo topografico del progetto approvato 2007 è stato integrato nel 2019 nelle aree coinvolte dai nuovi interventi.

Il rilievo topografico allegato al precedente progetto era stato effettuato dalla società Essebi Topografia di Vicenza in data Luglio 2001: un rilievo plano-altimetrico completo, per punti significativi nelle aree interessate dalle opere idriche e fognarie, basato sul caposaldo n.8 dell'IGM, elemento n.169034 della CTR, situato all' ingresso del serbatoio/rilancio idrico di Cà Bianca. L'attività era consistita nella formazione di una rete di capisaldi altimetrici di riferimento costituiti dai vertici di poligonale di appoggio al rilievo basati sul caposaldo della CTR.

### 3.4 Aggiornamento dei sottoservizi

Nella riedizione del progetto è stata aggiornata la lista degli enti coinvolti dal progetto, verificando e aggiornando le planimetrie.

Gli Enti coinvolti risultano:

- ITALGAS (Sede di Mestre);
- 2I Rete gas;
- ENEL DISTRIBUZIONE (Sedi di Mestre e Rovigo);
- SNAM (Sede di Porto Viro);
- TELECOM (Sedi di Padova e Mestre);
- COMUNE DI CHIOGGIA (informazioni in merito a illuminazione pubblica, ponti stradali, PRG, vincoli di diversa natura).

Nel giugno 2019 è stato inoltre effettuato il sopralluogo con picchettamento del metanodotto Snam in prossimità del Fiume Brenta.

È opportuno evidenziare che le segnalazioni dei sottoservizi sono da considerarsi indicative, in quanto rispecchiano le notizie di massima fornite su carta dagli Enti gestori dei singoli servizi. In corso d'opera l'impresa appaltatrice dovrà prendere contatto con gli Enti, allo scopo di accertare definitivamente l'ubicazione dei sottoservizi, integrando le informazioni con opportuni sondaggi sul posto.

## 4 INTERVENTI DI PROGETTO

### 4.1 Fognatura

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta in pressione che, partendo dall'estremità sud della rete di raccolta reflui esistente di Valli di Chioggia, prosegue lungo la viabilità locale, attraversa su ponti e passerelle o in sub alveo vari corsi d'acqua (la Roggia Cinquantacinque, lo Scolo Storta, il Canale Scarpion, la Roggia Barene, il Canale Novissimo, il Fiume Brenta, il Mandracchio Botte Trezze (nuovo canale Nuovo dei Cuori), il fiume Bacchiglione ed il Canal Morto) per andare ad immettersi nel tratto di rete nera a gravità esistente di Cà Bianca, che recapita i liquami all'ex depuratore, da dove vengono poi pompati fino alla stazione di trattamento di Val da Rio.

Le tubazioni per l'adduzione dei reflui fognari saranno realizzate con tratti a pressione, data la conformazione pianeggiante del terreno e la necessità di provvedere all'attraversamento di fiumi e canali, fatta eccezione per il tratto finale immediatamente a valle dell'attraversamento del Canal Morto in cui a valle del pozzetto si procederà con moto a gravità.

#### 4.1.1 Tracciato condotta fognaria

La condotta mista esistente presenta un ultimo pozzetto stradale su Via 16 laghi in frazione di Valli, prima di deviare in campagna. Si prevede di partire da questo pozzetto per intercettare la fognatura esistente convogliandola nel nuovo impianto di sollevamento denominato IS 1; nel medesimo pozzetto, si prevede di realizzare una soglia di sfioro a presidio del tratto di collettore esistente per convertirlo in sfioro di emergenza. In corrispondenza del pozzetto esistente in prossimità dello Scolo Scarpion sarà sigillato il tratto finale della condotta e sarà realizzato un collegamento con lo scolo presidiato da un clapet. In corrispondenza dell'uscita del collettore, in c.a. Ø50, sarà posata una protezione in pietrame di 4 metri [vedi tav. 4.6.1].

Il manufatto di sfioro della fognatura mista, ai sensi dell'art. 33 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque, è realizzato a monte del nuovo impianto IS1 precisamente nel Manufatto Modulatore n.3 esistente già predisposto per tale funzione. La portata eccedente le 5 Qm (portata media in tempo secco) sarà sfiorata, previa grigliatura, nello Scolo Scarpion in corrispondenza del tratto interrato [vedi tav. 4.7.3].

Dalla stazione di sollevamento la tubazione di mandata parte su Via 16 laghi, per sotto passare subito la Roggia Cinquantacinque ed immettersi su Via Val di Rose. Da qui punta verso sud correndo affianco all'acquedotto di progetto seguendo il tracciato di Via Val di Rose fino ad attraversare prima lo scolo Storta, nello spessore di terreno sopra l'impalcato del ponticello, e poi il Canale Scarpion, sul lato di monte del secondo ponticello stradale. Superato quest'ultimo, la tubazione prosegue verso sud lungo il tracciato tortuoso asfaltato di Via Barenassa, per proseguire poi lungo la stradina bianca parallela al canale irriguo pensile, la roggia Barene. In corrispondenza dell'incrocio con via dei Sedici laghi è prevista la realizzazione dell'impianto di sollevamento intermedio. Nel progetto è prevista la realizzazione delle sole opere civili, mentre l'installazione delle apparecchiature elettromeccaniche sarà effettuata successivamente. Il manufatto è realizzato ad una distanza minima superiore ai 4 metri della fascia di rispetto idraulica del Canale Scarpion.

La condotta procede restando per un breve tratto in sede stradale quindi devia in proprietà privata ove è prevista l'installazione del cantiere per l'esecuzione della TOC del Canale Novissimo e del Fiume Brenta. L'attraversamento sarà realizzato mediante posa di tubazione in Pead PN 16 De 280 provvista di tubo camicia dello stesso materiale e diametro De 450. Il cantiere per la saldatura del tratto di tubazione da posare in TOC è previsto sull'altra sponda del Fiume Brenta in area privata. L'attraversamento in no-dig permette di incrociare la condotta di acquedotto esistente che attraversa in fiume in modalità aerea su ponte-tubo (distanza minima 6.5 m) ed il metanodotto della Snam Donada – Marghera da 250 mm (distanza minima tra gli estradossi di 6.3 metri).

A valle dell'attraversamento del Fiume Brenta, la condotta prosegue parallelamente al fiume verso Cà Bianca, restando ad una distanza minima di 45 metri dall'unghia arginale e di 10 metri dal metanodotto Snam.

Proseguendo verso Cà Bianca la condotta attraversa un canale privato in sub alveo (con scavo a cielo aperto), il Mandracchio Botte delle Trezze (canale Nuovo dei Cuori), al di sopra del manufatto esistente, successivamente il Fiume Bacchiglione in modalità TOC no-dig terminando la perforazione lungo via Cà Bianca a monte del ponte stradale sul Canal Morto. L'attraversamento del Canal Morto sarà effettuato in staffaggio aereo sul lato di valle, agganciato sotto le travi del ponte stradale. Attraversata poi la SP7 "Rebosola" la nuova condotta termina il suo percorso immettendosi nel pozzetto di rete mista esistente (in cui vengono pompate anche i reflui della parte di Cà Bianca posta sul lato sinistro del Canal Morto), sotto la strada di accesso all'ex depuratore di Cà Bianca, ora adibito ad impianto di sollevamento fognario, che sarà il recapito finale di tutti i reflui. L'ultimo tratto del tracciato, immediatamente a valle del ponte stradale del Canal Morto, è previsto a gravità mediante collettori in Pead PN 10 De 315.

Per la posa della condotta premente di adduzione lungo il tracciato di progetto è previsto sia l'impiego di impianti well-point, per consentire l'abbassamento della falda durante lo scavo, sia l'utilizzo di sistemi di armatura e sbadacchiatura dello scavo del tipo, per garantire il sostegno delle pareti di scavo nei casi di profondità superiori a 1,5 m.

Il riempimento dello scavo verrà eseguito con materiale inerte da cava ed in parte da materiale di risulta accuratamente vagliato. I ripristini stradali prevedono binder e tappeto di usura.

#### **4.1.2 - Attraversamenti**

L'attraversamento aereo del Canal Morto sarà effettuato con tubazione in acciaio inox AISI 304 autoportante protetta da rivestimento coibentato dotato di lamierino in acciaio inox. I restanti attraversamenti aerei saranno realizzati con tubazioni in acciaio elettrosaldati longitudinalmente, rivestite internamente in malta cementizia centrifugata ed esternamente da una guaina continua in polietilene estruso a calza a triplo strato, saldati in testa o con giunto a bicchiere ad innesto antisfilo PN10 e manicotti termorestringenti o nastri di polietilene di protezione sulle giunzioni. Le tubazioni verranno agganciate a ponti e manufatti esistenti, avvolte da un rivestimento termico costituito da materiale coibentante protetto da lamierino in alluminio (si veda a proposito le tavole degli attraversamenti).

Gli attraversamenti del Fiume Brenta e Bacchiglione saranno realizzati con tubazioni in Pead PN 16 De 280 dotati di tubo camicia dello stesso materiale De 450. I restanti attraversamenti interrati saranno realizzati con i tubi di cui sopra in acciaio

elettrosaldati longitudinalmente, ma che verranno protetti da un tubo guaina in acciaio bitumato esternamente, in cui verranno infilate le tubazioni mediante distanziatori in materiale dielettrico.

#### **4.1.3 - Impianti di sollevamento**

Il progetto prevede la realizzazione di due nuove stazioni di pompaggio, per superare i dislivelli geodetici, realizzate in vasche di calcestruzzo completamente interrate, costituite da una camera profonda di raccolta reflui e di alloggiamento pompe, e da una camera più superficiale contenente gli organi di manovra.

Considerando la variabilità nel tempo delle portate in gioco, si è optato per la realizzazione di stazioni di sollevamento costituite da tre pompe nella configurazione futura.

Nella configurazione attuale si prevede di installare solamente due elettropompe dell'impianto di sollevamento n.1 (di cui una di riserva), ad alta prevalenza poste in parallelo e aventi ciascuna una portata di 37 l/s e prevalenza 24 m; in tale configurazione l'impianto 1 è in grado di recapitare la portata direttamente alla frazione di Cà Bianca.

La portata di 37 l/s con cui è dimensionato l'impianto è necessaria per garantire la velocità e lo sforzo tangenziale minimo per evitare depositi lungo la condotta.

I manufatti sono completi di quadro elettrico, con alloggiamento in cassa in vetroresina per montaggio all'esterno su basamento in calcestruzzo, regolatore di livello a microprocessore, unità di allarme visivo e sonoro, valvole di non ritorno e saracinesche.

#### **4.1.4 Manufatti modulatori e impianti di sollevamento della rete esistente in frazione Valli**

Il progetto prevede l'adeguamento dei due manufatti di modulazione (denominati Modulazione n.1 e n.2) lungo via Pascolon.

##### **MODULATORE n.1**

- installazione di n.2 elettropompe sommergibili adattive (di cui 1 riserva), tubazioni ed accessori, allacciamento elettrico.

##### **MODULATORE n.2**

- installazione di n.2 elettropompe sommergibili adattive (di cui 1 riserva), tubazioni ed accessori, allacciamento elettrico;
- installazione n.1 griglia in acciaio inox sullo sfioro esistente verso lo Scolo Pascolon, attualmente non attrezzato;

##### **MODULATORE n.3**

- installazione di una griglia a cestello in acciaio inox, realizzazione di soglia di sfioro in c.a. provvista di panconi di regolazione, completamento dell'attuale manufatto mediante la realizzazione del tratto di tubazione dalla sezione di grigliatura allo Scolo Scarpion con tubazione in Pead PN 10 De 500, previo carotaggio del collettore esistente in c.a. Ø100.

## 4.2 Acquedotto

L'intervento prevede la posa di un collettore DN200 mm in ghisa, da Piazza della Natività di Valli fino al torrino piezometrico di Cà Bianca, seguendo prevalentemente il tracciato della condotta esistente; dopo aver messo in funzione il collettore sarà possibile dismettere la condotta esistente Ø150 mm in cemento amianto. La condotta esistente che sarà affiancata dalla nuova linea in alcuni tratti, subirà alcuni interventi puntuali in corrispondenza delle interconnessioni. L'intervento di taglio e smaltimento delle tubazioni in cemento amianto dovrà essere eseguita da ditta specializzata iscritta all'apposito Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nella cat 10 - Bonifica dei beni contenenti amianto.

E' previsto inoltre di collegare gli allacci esistenti al nuovo collettore.

L'intervento idrico approvato nel 2007, ha subito la modifica dell'attraversamento del Canale Novissimo e del Fiume Brenta, da realizzare con posa in TOC di tubazione in Pead PN16 De 250 provvista di tubo camicia del medesimo materiale e De 400.

Tutti gli attraversamenti, aerei ed interrati, saranno realizzati con le stesse modalità e con gli stessi materiali utilizzati per gli attraversamenti fognari. Per quanto riguarda l'abbassamento della falda ed il riempimento dello scavo, valgono le stesse condizioni previste per la fognatura.

## 5 FATTIBILITA' DELLE OPERE

Nella tabella seguente si riassumono le autorizzazioni da ottenere per l'approvazione del progetto e gli Enti coinvolti.

Vincolo	Ente	Intervento oggetto di richiesta	Posizione
<b>Attraversamento interrato Canale Scarpion</b>	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Linea idrica	Valli via dei 16 laghi
<b>Attraversamento interrato Roggia 55</b>	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Linea fognaria Linea idrica	Valli via dei 16 laghi
<b>Attraversamento interrato Scolo Storta</b>	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Linea fognaria Linea idrica	Valli via Val di rose
<b>Attraversamento aereo Canale Scarpion</b>	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Linea fognaria Linea idrica	Valli via Barenassa
<b>Attraversamento interrato Roggia Barene</b>	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Linea fognaria Linea idrica	Valli via dei 16 laghi
<b>Attraversamento interrato Canale Scarpion</b>	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Linea idrica	Valli via dei 16 laghi

<b>Attraversamento interrato in TOC Canale Novissimo</b>	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Linea fognaria Linea idrica	Prossimità ponte stradale via dei 16 laghi
<b>Attraversamento interrato in TOC Fiume Brenta</b>	Regione Veneto - Genio civile Venezia	Linea fognaria Linea idrica	Prossimità km 4 SP 9
<b>Attraversamento Mandracchio Botte delle Trezze (canale Nuovo dei Cuori)</b>	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Linea fognaria Linea idrica	Botte Trezze
<b>Attraversamento interrato in TOC Fiume Bacchiglione</b>	Regione Veneto - Genio civile Venezia	Linea fognaria	Prossimità passerella pedonale di Cà Bianca
<b>Attraversamento aereo Fiume Bacchiglione</b>	Regione Veneto - Genio civile Venezia	Linea idrica	Passerella pedonale di Cà Bianca
<b>Attraversamento aereo Canal Morto</b>	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Linea fognaria Linea idrica Sostituzione linea fognaria (DN80)	Ponte stradale esistente Canal Morto località Cà Bianca
<b>Sfioro fognatura mista Canale Scarpion ai sensi dell'art. 33 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque</b>	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Linea fognaria	Valli via dei 16 laghi
<b>Sfioro emergenziale fognatura mista Canale Scarpion</b>	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Linea fognaria	Valli Prossimità via dei 16 laghi
<b>Screening V.Inc.A interventi ricadenti in ZPS</b>	Regione Veneto – V.Inc.A.	Linea fognaria Linea idrica	Prossimità di Cà Bianca
<b>Autorizzazione Paesaggistica procedura ordinaria</b>	Provincia Venezia	Linea fognaria Linea idrica	Varie tratti del progetto
<b>Attraversamento interrato Strada provinciale SP 7</b>	Provincia Venezia	Linea fognaria Linea idrica	Prossimità Ponte stradale esistente Cà Bianca
<b>Attraversamento interrato in TOC metanodotto Donada – Marghera da 250 mm in</b>	Snam	Linea fognaria Linea idrica	Comune di Chioggia, frazione C.le dei Cuori via C.Grassi.

## 5.1 Vincolo paesaggistico

Dall'analisi delle Tav. 13.1.L e Tav. 13.1.I del PRG comunale emerge che le opere di progetto interesseranno:

- E.2.3 – Zona agricola della monocoltura intensiva di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 21° del PALAV.

Ricade nel vincolo un tratto di via Barenassa.

- E2.4 – Zona agricola di riqualificazione ambiti fluviali.

L'articolo 46 delle Norme Tecniche - *Sottozona E2.4 - Area Agricola di riqualificazione degli ambiti fluviali* stabilisce che *la sottozona E.2.4 è area di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, caratterizzata dal punto di vista paesaggistico ed ambientale dalla presenza dei corsi d'acqua.*

Ricadono nel vincolo varie aree del progetto.

- Fascia di rispetto fluviale L.431/85 per il Fiume Brenta e Bacchiglione.

Ricadono le tratte in in prossimità del Fiume Brenta e Bacchiglione precisamente nella fascia del vincolo ambientale-paesaggistico di 150 metri (L. 431/1985), corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n°42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Le opere di progetto ricadono pertanto nella tipologia di intervento soggetta a "relazione paesaggistica ordinaria" ai sensi del dell'art. 146 c.5 del D.Lgs 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

## 5.2 Rete Natura 2000: Screening V.Inc.A.

E' stato eseguito lo screening V.Inc.A. essendo un breve tratto del tracciato ricadente all'interno della zona ZPS Laguna di Venezia IT4250046: come riportato nella relazione 1.3 l'esito dello screening ha escluso il verificarsi di effetti significativamente negativi sui siti della Rete Natura 2000. Si evidenzia inoltre che il progetto approvato nel 2007, e già sottoposto ad autorizzazione V.Inc.A., non si discosta in modo significativo dalle opere contenute nel presente aggiornamento.

## 5.3 Indagine archeologica preventiva

E' stata redatta la verifica preventiva di interesse archeologico, inviata alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna che ha espresso parere favorevole con prescrizioni nel prot. 11765 del 23.07.2019:

- Le opere di manomissione per la realizzazione degli impianti di sollevamento IS1 e IS2 dovranno essere precedute dall'esecuzione di due saggi stratigrafici preliminare ad opera di professionisti archeologi;
- Le opere di manomissione del sedime per la realizzazione delle condotte in corrispondenza dei tratti a rischio medio (da 4 a 6) lungo via Val di Rose e in località Cà Bianca, dovranno essere condotte con l'assistenza di professionisti archeologici (scavo assistito).

Il parere della Soprintendenza è allegato alla presente relazione.

## 5.4 Valutazione del rischio bellico

In merito alla valutazione del rischio bellico, nei tratti in campagna e dove non possa esclusa a priori la presenza di ordigni bellici, prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata una ricerca di ordigni bellici col metodo magnetico alla luce delle nuove disposizioni del Ministero della Difesa 3 Maggio 2016.

## 6 DISPONIBILITA' DELLE AREE

Gli interventi si svilupperanno sia in aree private sia in aree demaniali e pertanto è necessario formalizzare le servitù permanenti oltre ad una Occupazione Temporanea finalizzata all'esecuzione dei lavori. Per maggiori dettagli si rimanda al Piano particellare di esproprio.

## 7 TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'intervento prevede per la posa in opera delle condotte, la movimentazione di circa 11'455 m<sup>3</sup> di terre da scavo. I materiali derivanti dagli scavi in progetto potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dalla norma vigente, o come rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06. In particolare potrà essere utilizzato per rinterri all'interno dello stesso sito di cantiere ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

## 8 ACCORGIMENTI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

La realizzazione degli interventi di progetto modificheranno l'attuale stato dei luoghi in fase di realizzazione delle opere; gli effetti permanenti sui luoghi saranno contenuti e principalmente dovuti ai chiusini in ghisa dei pozzetti ed alle tubazioni staffate alla passerella pedonale sul Fiume Bacchiglione ed al ponte stradale sul Canal Morto.

Le interferenze negative con l'ambiente si verificheranno esclusivamente in fase di esecuzione, quando la presenza del cantiere porterà a diverse alterazioni, anche se temporaneamente, all'aspetto dei luoghi.

Principalmente verrà interessata la viabilità con parziale chiusura delle strade oggetto d'intervento al traffico veicolare, con conseguenti disagi per i residenti e il traffico. Localmente si potranno verificare ulteriori disagi dovuti al sollevamento di polvere nel corso delle operazioni di sterro e di scavo, oltre ad inconvenienti di tipo acustico per il rumore prodotto dalle macchine di cantiere.

Gli effetti locali saranno limitati all'area di manovra dei mezzi di cantiere, all'area di lavoro e di deposito dei materiali. Si cercherà di limitare questi effetti predisponendo delle recinzioni intorno alle aree di scavo idonee allo scopo.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, sarà a cura del Comune, in fase di rilascio delle necessarie concessioni/autorizzazioni, segnalare la "classe di appartenenza" dell'area di intervento secondo quanto previsto dal DPCM 01/03/1991 e DPCM 14/11/1997 e s.m.i..

## 9 CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE

Di seguito si riporta il cronoprogramma dei lavori. Il tempo previsto per la realizzazione dell'opera ammonta a complessivi 18.5 mesi, pari a circa 520 giorni naturali e consecutivi.



## 10 ALLEGATO: PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

Venezia, 23 LUG. 2019



Ministero  
per i beni e le attività culturali

Veritas s.p.a.  
Santa Croce 489  
30135 Venezia  
protocollo@cert.gruppoveritas.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA  
AREA PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Lettera inviata solo tramite posta elettronica ai sensi dell'art. 47,  
commi 1, 1-bis, 2, D.Lgs. 82/2005

Prot. n. 11765 Class. 34.19.07 / 16.30 Ref. To prot. 55598/2019

Oggetto: **Comune di Chioggia (VE), località Valli e Ca' Bianca;**  
Lavori: Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie.  
Art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)  
Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Visto l'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";  
visto l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, "Codice dei Contratti Pubblici";  
visto il Documento di Valutazione di Impatto Archeologico per i lavori in oggetto, prodotto dalla ditta Archetipo srl, redatto dal dott. Massimiliano Fagan, acquisito agli atti di questa Soprintendenza in data 25-06-2019 ed assunto al prot. n. 10147 del 27-06-2019;  
viste le integrazioni documentali al suddetto documento, prodotte dalla ditta Archetipo srl, acquisite agli atti di questa Soprintendenza in data 17-07-2019 ed assunte al prot. n. 11540 del 18-07-2019;

Considerato che:

- per la posa delle nuove condotte sono previsti scavi di larghezza variabile da m 0,80 a m 1,50 e di profondità variabile da un minimo di m 1,00 a un massimo di m 2,50 dal piano campagna;
- per la realizzazione degli impianti di sollevamento IS1 e IS2 sono previsti scavi di larghezza pari a ca m 3,50/4,00 e profondità pari a ca m 4,00 dal piano campagna;
- la procedura di valutazione archeologica preventiva ai sensi dell'art. 25 del Codice dei Contratti non ha avuto luogo in sede di studio di fattibilità, bensì a seguito della presentazione del progetto definitivo, per cui eventuali approfondimenti ed indagini possono avvenire solo in corso d'opera;
- agli atti di questa Soprintendenza nell'areale di progetto non risultano interventi archeologici precedenti che consentano di precisare l'articolazione della stratificazione sepolta;
- studi recenti, citati dal Documento di valutazione archeologica preventiva al paragrafo 3.3, rilevano come l'area delle opere in progetto risulti essere potenzialmente interessata dal reticolo della centuriazione romana a sud di Padova, nonché prossima al presunto tracciato dell'antica *via Popilia*, in epoca romana l'arteria commerciale di riferimento per il territorio della Laguna sud, atta a mettere in connessione la costa con gli

C.R.: dg.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA  
Palazzo Ducale - San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526  
PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it - WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

p. 1 di 3



insediamenti dell'entroterra;

- tale ubicazione in area agricola perilagunare e lungo il tracciato stradale, rende possibile la presenza di insediamenti stabili dalle finalità agricolo-produttive e strutture di sosta, affiancate da sistemazioni spondali, rive attrezzate collegate a sistemi portuali o di semplice ancoraggio;
- come suggerito da recenti studi geomorfologici, i livelli relativi alla fase romana risultano oggi obliterati da una spessa coltre di depositi alluvionali connessi ai dissesti idrogeologici di epoca tardo-antica, cui si sovrappongono i livelli relativi alle divagazioni fluviali legate ai poderosi interventi antropici di deviazione del fiume Brenta;
- l'eventuale presenza di depositi archeologici sepolti parrebbe indiziata dai laterizi pozzali di epoca romana riscontrati in sede di ricognizione di superficie presso un'abitazione di nuova costruzione in via Val di Rose, all'altezza del civico n. 2. Come indicato nel Documento di valutazione archeologica preventiva, al paragrafo 3.5, tali manufatti potrebbero provenire da una manomissione del sedime in luogo prossimo al sito di ritrovamento;
- lo studio delle foto aeree, i cui risultati sono riportati nel Documento di valutazione archeologica preventiva, al paragrafo 3.4, ha evidenziato la presenza di una concentrazione di anomalie di origine antropica e naturale presso l'abitato di Ca' Bianca;
- il Documento di valutazione archeologica preventiva, al paragrafo 4, attribuisce un rischio archeologico medio per le manomissioni del sedime previste nell'ambito delle lavorazioni in progetto;
- tale rischio risulta ulteriormente dettagliato nella documentazione integrativa assunta al prot. n. 11540 del 18-07-2019 (Tav. 3A e 3B) con articolazione del grado di rischio lungo il tracciato, in rapporto alle evidenze riscontrate, alla natura delle opere e alle profondità di scavo in progetto;

Ritenuto di applicare la procedura prevista ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, visto l'avanzato livello di progettazione raggiunto dall'opera in oggetto (progetto definitivo);

Questa Soprintendenza, considerato il rischio archeologico dell'area oggetto di intervento, esprime parere favorevole per quanto di competenza alle opere in progetto, subordinandole al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

- le opere di manomissione del sedime per la realizzazione degli impianti di sollevamento IS1 e IS2 dovranno essere precedute dall'esecuzione di due saggi stratigrafici preliminari ad opera di professionisti archeologi incaricati con oneri non a carico di questo Ufficio;
- i due saggi, il cui dimensionamento dovrà essere opportunamente concordato con il funzionario archeologo territorialmente competente, dovranno raggiungere la profondità massima prevista per le opere di manomissione del sedime, salvo fermarsi a quota superiore in caso di esaurimento del deposito archeologico, con raggiungimento del livello sterile;
- ai fini della ricostruzione paleoambientale, le indagini stratigrafiche dovranno essere integrate da specifici campionamenti per eventuali indagini paleobotaniche;
- le opere di manomissione del sedime per la realizzazione delle condotte in corrispondenza dei tratti identificati come a rischio medio (da 4 a 6) nella documentazione integrativa (Tav. 3A e 3B), lungo via Val di Rose e in località Ca' Bianca, dovranno essere condotte con l'assistenza di professionisti archeologi incaricati, con oneri non a carico di questo Ufficio;
- i professionisti archeologi incaricati dalla Committenza dovranno segnalare a questo Ufficio la data di inizio dei lavori, tramite posta elettronica, con preavviso di almeno 10 giorni;
- a questo Istituto andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle vigenti *Prescrizioni per la consegna della*

C.R.: d.g.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA  
Palazzo Ducale - San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526  
PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it - WEB: www.soprintendenza.veneziasoprintendenza.it

p. 2 di 3

*documentazione di scavo archeologico*, consultabili sul sito della Soprintendenza.

- per le opere di manomissione del sedime in corrispondenza dei tratti identificati come a rischio molto basso e basso (da 2 a 3) nella documentazione integrativa (Tav. 3A e 3B) non si ritiene al momento necessaria l'assistenza continua di un professionista archeologo incaricato. Si rammenta tuttavia che, ai sensi degli artt. 90 e 91 del D.Lgs. 42/2004, l'eventuale scoperta fortuita di resti archeologici durante i lavori comporta obbligatoriamente l'immediata sospensione delle attività di manomissione del sedime e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza. Gli eventuali beni di interesse archeologico rinvenuti nel sottosuolo appartengono allo Stato e fanno parte del patrimonio indisponibile, ai sensi dell'art. 826 del codice civile. Si ricorda infine che il danneggiamento e la manomissione di strutture e stratificazioni di interesse archeologico sono perseguibili ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 733 del codice penale.

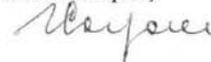
IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

(Dott.ssa Cecilia Rossi)



IL SOPRINTENDENTE

(arch. Emanuela Carpani)



*Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR):*

- 1) il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione del compito d'interesse pubblico e connesso all'esercizio di pubblici poteri cui è titolare questa Amministrazione (art.6 Regolamento citato);
- 2) i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
- 3) il trattamento verrà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- 4) titolare del trattamento è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- 5) responsabile del trattamento è il Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

C.R.: dg



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA  
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526  
PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it - WEB: www.soprintendenza.veneziasoprintendenza.it  
p. 3 di 3